



SEZIONE  
INTRA

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. abbon. postale - art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Novara



*o u rump  
o u moeur*



BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLV - n. 192 Marzo 2015

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



100 anni fa iniziava la Grande Guerra con l'Intra subito in prima linea

# Giovanni, il primo eroe

# UNA SEZIONE VIVA CHE VUOL CONTINUARE A FARE

## La tradizionale Assemblea dei Delegati ha permesso di tracciare il bilancio del 2014 e di gettare le basi per l'attività programmata per l'anno in corso

**C**om'è stato il 2014 per la Sezione Intra? Tutto sommato un buon anno, anche se si può fare di più - come è naturale che sia - con il contributo di tutti e superando una volta per tutte l'equivoco che porta troppi di noi a pensare "io penso al mio Gruppo, la Sezione è cosa loro". È questo il quadro emerso dall'Assemblea dei delegati che rappresenta, come sapete tutti, uno dei momenti più importanti della vita della Sezione Intra.

**SALUTI.** I lavori, domenica 1° marzo scorso, sono stati aperti dal presidente dell'assemblea, Renato Crivicich, che ha preso spunto dalla Preghiera dell'Alpino invitando l'Assemblea - e naturalmente tutti i Soci - a leggerla ogni mattina, a trarne insegnamento, a difendere i valori e i principi facendo tutti i giorni il nostro dovere. «Tutti oggi sventolano bandiere e nessuno pensa a compiere i propri doveri. Noi Alpini possiamo e dobbiamo continuare ad essere d'esempio, per il bene della nostra Italia. E se leggendola vi si inumidiscono gli occhi, non vergognatevi e ricordate che le lacrime fanno bene».

**RELAZIONE MORALE.** Alla presenza dei delegati di 40 gruppi su 44 il presidente sezionale Giampiero Maggioni ha svolto la sua relazione morale, della quale vi proponiamo i passaggi più importanti.

«Alla chiusura del tesseramento 2014 i soci iscritti risultano:

ALPINI 1.599 (-51 rispetto al 2013)

AGGREGATI 443 (+35 rispetto al 2013)

AIUTANTI 24 (+1 rispetto al 2013)

TOTALE 2.066 (-12 rispetto al 2013)

È doveroso ringraziare i capigruppo confermati e i nuovi nominati e tutti gli alpini per il loro impegno, anche per la collaborazione prestata per le manifestazioni sezionali. Purtroppo bisogna constatare che i soci che si adoperano per aiutare sono sempre i soliti e gli anni passano anche per loro».

«...Il Comitato di Presidenza ha dovuto prendere delle decisioni a volte delicate e non prive di responsabilità: ringrazio i vicepresidenti, il tesoriere e il segretario per la loro costante presenza in sede e per l'aiuto ricevuto. Un ringraziamento a tutto il consiglio che ha raggiunto l'obiettivo di chiudere il bilancio in attivo, riproponendo la Castagnata Sezionale e portando a termine importanti lavori di sistemazione della sede. Un grazie speciale a chi consente l'apertura giornaliera della sede: voglio ricordare a tutti che questo impegno contribuisce alla realizzazione di parte delle attività sezionali».

## Così la votazione

**I**n occasione dell'Assemblea dei delegati si è provveduto alla elezione di cinque componenti del Consiglio di Sezione. I cinque eletti sono risultati:

Gian Piero **MAGGIONI** 72 voti

Sergio **PEDRETTI** 71 voti

Angelo **ALBERTELLA** 66 voti

Andrea **MICO** 65 voti

Giancarlo **MARCHISIO** 58 voti

Un candidato non eletto: Luigi **GIROLDINI** 31 voti

Rispetto al 2014 escono Calligarich e Morandi, che non si sono ripresentati, oltre a Giroladini. I nuovi ingressi sono Albertella (Gruppo di Cannobio), Mico (Gruppo di Brovello Carpugnino) e Pedretti (Gruppo di Intra Centro).

«... Gli impegni sezionali del 2014 hanno avuto inizio con la cerimonia di commemorazione di Dobrej e Nikolajewka, poi hanno fatto seguito l'Adunata nazionale a Pordenone, il raduno intersezionale di Pala con i nostri cari reduci del Battaglione Intra, l'adunata del 1° Raggruppamento ad Omegna, le riunioni con i capigruppo, oltre alla partecipazione alle feste organizzate dai gruppi e a numerose altre manifestazioni. A questi appuntamenti, la partecipazione dei gruppi è stata a volte numerosa, purtroppo dobbiamo registrare l'assenza dei soliti noti, mentre altre volte si è registrata una presenza alquanto ridotta e mi riferisco in particolare alla Santa Messa di Ferragosto e alle feste dei Gruppi che celebravano l'anniversario di fondazione, alle quali era presente il vessillo sezionale».

**ADUNATA NAZIONALE.** «...Per l'Adunata de L'Aquila è stata organizzata una trasferta in tre giorni: sabato 16 maggio alle ore 4 partenza da Verbania con arrivo a Villa Rosa di Martinsicuro, pranzo e sistemazione in albergo, pomeriggio libero e cena in albergo. Domenica 17, trasferimento a L'Aquila per la sfilata, poi giornata libera e ritrovo per il rientro in albergo. Infine, lunedì 18 partenza per il ritorno con sosta per il pranzo a Gradara, breve visita e arrivo previsto in tarda serata. Il costo per persona, tutto compreso, è di 260,00 euro. Le prenotazioni si apriranno, come sempre, mercoledì 1° aprile».

**QUOTA ASSOCIATIVA.** «Per il 2016 la quota del tesseramento resterà invariata, a meno di decisioni diverse assunte dalla sede nazionale».

**PROTEZIONE CIVILE.** «Con il contributo ricevuto dalla CRT e di altre oblazioni abbiamo dotato i volontari di scarponi antinfortunistici e stivali e acquistato un nuovo soffiatore e una motosega. Grazie a tutti i volontari alpini e non, al coordinatore sezionale, al segretario e ai capi nucleo per il lavoro svolto con responsabilità e concretezza, dimostrando sempre disponibilità, professionalità e spirito di sacrificio. Rinnovo a tutti l'invito a versare il 5xmille alla protezione civile sezionale: i soldi versati verranno utilizzati esclusivamente per l'acquisto di materiale ed attrezzature. Un ringraziamento ai volontari e non che si sono prestati per l'intervento di pulizia della strada che porta al Pian Vadà e ai lavori di costruzione della vasca e di predisposizione dei pozzetti, per poter posare una fontana davanti al bivacco. La nostra Protezione Civile in questo 2014 è stata chiamata ad intervenire in numerose occasioni ha sempre risposto con prontezza e apprezzata competenza».

**O U RUMP O U MOEUR.** «...Il nostro giornale piace sempre di più. Ringrazio il direttore per il suo contributo, un grazie al segretario del giornale per il suo non facile lavoro e agli inserzionisti per il loro appoggio. Purtroppo abbiamo sempre dei problemi con la distribuzione del giornale, dovuta principalmente al servizio postale: per questo motivo chiedo la collaborazione dei capigruppo nel controllare gli indirizzi che ci vengono forniti».

**GSA.** «...Il gruppo sportivo sezionale, guidato dal responsabile Giancarlo Dattrino, anche quest'anno ha partecipato a diverse competizioni con ottimi risultati. Ringraziamo tutti gli atleti, perché i vostri successi portano in alto il nome della sezione Intra anche nello sport. Nei giorni si è svolta una gara di slalom gigante organizzata dalle Sezioni Intra, Domodossola ed Omegna: siamo andati bene, ma il Trofeo è rimasto a Domodossola per... superiorità numerica».

**FANFARA SEZIONALE.** «...La fanfara è stata presente a tutte le manifestazioni organizzate dalla Sezione, agli appuntamenti e ricorrenze dei gruppi. Inoltre è stata presente anche a Calice, Sezione Domodossola, per il 90° di fondazione del gruppo. Ho lasciato volutamente per ultimo l'impegno del 1° raggruppamento ad Omegna per ringraziare i musicisti ed il maestro per l'impegno profuso, considerato il poco

## L'organigramma

**I**l rinnovato Consiglio Direttivo che ha provveduto all'assegnazione delle cariche sociali. Eccole:

**Presidente:** Gian Piero Maggioni.

**Vice presidenti:** Gianmario Coretta (vicario), Marco Caroletti, Roberto Cavallero.

**Segretario:** Giancarlo Marchisio

**Tesoriere:** Giuseppe Pavan.

**Comitato del Memoriale:** Gian Piero Maggioni, Alfredo Borgazzi, Renato Crivicich, Roberto Molinari.

**Direttore del giornale:** Paolo Broggi.

**Comitato di redazione:** Renato Crivicich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario).

**Giunta di scrutinio:** Roberto Cavallero, Roberto Molinari, Attilio Scotti.

**Revisori dei conti:** Giancarlo Dattrino (presidente), Gianfranco Bignetti, Massimo Latorraca.

**Referente Centro Studi:** Gianmario Coretta.

**Referente Giovani:** Franco Bonodio

**Referente Fanfara:** Cristian Borghini.

**Responsabile Protezione Civile:** Giacomo Lomazzi.

**Delegati Assemblea Nazionale:** Gian Piero Maggioni (presidente), Renato Crivicich, Maurizio Molinari.

tempo avuto per preparare il doppio impegno richiestoci dalla sezione Cusio Omegna. Grazie al maestro Roberto Spagnolatti che per problemi personali ha lasciato il suo incarico, un augurio di buon lavoro al nuovo maestro Fabio Zaretti proposto dai componenti della fanfara al consiglio sezionale.

**GIOVANI.** «...Un ringraziamento ai referenti del gruppo Giovani che si sono succeduti, per l'impegno profuso. E buon lavoro al nuovo referente che sarà nominato dal Consiglio».

**MEMORIALE E CASA DELL'ALPINO.** «...Risulta sempre necessario intervenire con dei lavori per mantenere in buono stato ed evitare un continuo deterioramento dello stesso. Durante l'anno i "soliti volontari", non faccio nomi ma voi tutti sapete chi sono, cercano con buona volontà di mantenere pulito e ordinato il viale d'accesso e l'area antistante del memoriale. Voglio ringraziare il consiglio sezionale per il lavoro svolto nell'organizzazione della cerimonia al memoriale, vista la mia assenza per i tragici motivi familiari.»

Il referente Roberto Molinari a proposito ha aggiunto: «Per il Memoriale è doveroso un riconoscimento a Emilio Morandi, che ha lavorato con la solita dedizione e passione e che ora passa la mano. La Casa dell'Alpino è della sezione, è degli alpini, è un po' faticoso arrivare, lo so, ma ne vale la pena...».

**CENTRO STUDI.** «...Il responsabile del Centro Studi, Coretta, ha partecipato alle riunioni del primo raggruppamento e all'incontro nazionale a Costalovara. Ringrazio lui e il socio Mario Ballarini per aver catalogato ed inserito tutta la biblioteca sezionale online».

Da parte sua, il referente Gianmario Coretta sottolinea: «Siamo arrivati al Centenario dell'inizio della Grande Guerra: la sede nazionale spinge ad organizzare delle iniziative. La prefettura di Verbania ci ha convocato per chiedere la nostra collaborazione per una mostra che si svolgerà a Villa Giulia dal 14 al 21 aprile. Invito capigruppo e delegati ad affiancare i comuni e a proporre iniziative a commemorazione dell'evento. Anche l'ANA Nazionale offre la possibilità di avere a disposizione una mostra itinerante e presto vi daremo informazioni a riguardo. Un altro impegno a cui teniamo molto è la cerimonia al Memoriale di Pala, visto che quest'anno si ricorda il cinquantesimo della posa della prima pietra. A celebrare la Santa Messa sarà Monsignor Bruno Fasani, direttore de *L'Alpino*».

**LIBRO VERDE.** «Una nota dolente - spiega Coretta - per la nostra Sezione. Ho fatto un confronto con le Sezioni a noi più vicine: Domodossola riporta i dati di 37 gruppi su 47, Omegna di 27 su 37, Luino addirittura di 34 su 35. Dell'Intra sono riportati solo 16 gruppi su 44. Ma io sono convinto che la maggior parte dei gruppi faccia qualcosa ma non lo segnali ed è un errore: vanno segnalate anche le piccole cose perché sono significative, perché permettono a tutta l'Associazione di far capire a chi non ci conosce quali sono le nostre capacità e qual è il nostro impatto sul territorio».

**BILANCIO.** «Nonostante il momento di crisi - ha spiegato il tesoriere Giuseppe Pavan - siamo riusciti a chiudere il bilancio dell'esercizio 2014 con un saldo attivo di 708 euro. Mi piace ricordare, come ha già fatto il presidente, l'operazione Stelle Alpine che ci ha permesso di donare al reparto di chirurgia generale dell'Ospedale Castelli un eco-

grafo: 10.500 euro sono stati raccolti dai Gruppi e dalla vendita dei fiori, il resto è stato versato dalla Sezione e solo problemi burocratici ci hanno costretto ad aspettare tre mesi prima di consegnare l'apparecchiatura».

**LIBRETTA E COLLETTA.** «... Dallo scorso novembre - ha chiosato poi il presidente Maggioni - è in vigore la novità della libretta fiscale alla quale tutti i gruppi devono adeguarsi: come già detto in occasione dell'assemblea dei capigruppo, la Sezione si farà carico di presentare le dichiarazioni all'Agenzia delle Entrate e c'è a disposizione un socio commercialista che può aiutare chi è in difficoltà. Sottolineo poi come abbiamo aderito alla Colletta Alimentare: come avrete già saputo, a Verbania, nonostante la crisi, è stata raccolta una quantità superiore agli anni scorsi. La presenza degli alpini nei diversi supermercati è risultata importante e di aiuto per la raccolta e lo smistamento della merce. Grazie a chi ha partecipato e lavorato per questa iniziativa».

A chiudere i lavori, il saluto del consigliere nazionale Francesco Maregatti: «Voglio ringraziarvi per il lavoro che fate e dico grazie soprattutto ai capigruppo: non li invidio perché fanno un grandissimo lavoro, agli Alpini e a tutti gli aggregati che danno un prezioso contributo. La Sezione Intra è ben viva, continuate così».

E così faremo con lo spirito alpino di sempre.

Paolo Broggi

# PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

## COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



# Giovanni Bionda

## Il primo eroe

Era il 24 maggio del 1915 e l'Intra affrontava il battesimo del fuoco: in Carnia cadde il ragazzo di Vanzone, rientrato dalla Svizzera per difendere la Patria

**L**a ricorrenza del centenario dell'ingresso dell'Italia in quella che poi è stata definita la "Grande Guerra", è occasione per ricordare come in quelle prime ore del 24 maggio 1915 il Battaglione Alpini "Intra" ebbe, come reparto, il suo battesimo del fuoco e nelle fasi iniziali delle ostilità subì la perdita di un suo Alpino, Giovanni Bionda, ucciso nei pressi del Passo Zagredan nell'alta valle dell'Isonzo.

Il Bionda fu uno dei primissimi Caduti del conflitto e, riguardo a questo triste primato, si dimostrò fuorviante il bollettino di guerra con il "Riassunto delle operazioni del 24 maggio", suddiviso in "Frontiera della Carnia", "Lungo la frontiera friulana" e "Nell'Adriatico", che si concludeva con la frase "Perdite nostre: un morto e pochi feriti", mentre in realtà furono diversi i militari che persero la vita negli scontri iniziali.

Mario Rigoni Stern nel suo libro "Tra le due guerre e altre storie" scrisse che «Il primo italiano caduto sul fronte trentino fu un siciliano: Salvatore Randazzo. Fu raccolto dal "nemico" e sepolto con l'onore delle armi nei pressi di Vezzena», ma è pure documentato che tra i primi Caduti vi furono il friulano dell'8° Alpini Riccardo Giusto - e non Di Giusto come spesso riportato - e ancora un suo conterraneo Francesco Piccini, ma anche l'alpino Valentino Del Bianco sempre dell'8° Reggimento, oltre naturalmente al Bionda.

Ricostruzioni storiche a parte, vale forse quello che scrisse un conterraneo di Bionda in una lettera apparsa su *L'Alpino* del febbraio 1989, secondo cui è "estremamente difficile stabilire chi sia stato veramente il primo Caduto e d'altronde tale ricerca non è tanto importante: tutti i Caduti per la Patria sono ugualmente importanti per noi".

Giovanni Bionda aveva appena vent'anni, compiuti nel settembre precedente, ed il foglio matricolare ce lo descrive come un giovane alto un metro e 65, dai capelli castani lisci, con occhi azzurri e colorito roseo, figlio di Giovanni e di Antematter Elisabetta, quest'ultima e come si coglie anche dal cognome una walsler di Macugnaga. Giovanni era però nato a Vanzone con San Carlo, nella frazione Ronchi dentro, ed in questo Comune era iscritto nelle liste di leva, anche se permane memoria del fatto che dimorasse a Pecetto di Macugnaga e, forse anche per questo, il suo nome è ricordato sui monumenti ai Caduti dei due paesi dell'Anzasca.

Il foglio matricolare rivela che Giovanni Bionda doveva essere emigrato in Svizzera, poiché accanto alla registrazione del suo arruolamento all'atto della visita di leva come soldato di prima categoria e lasciato in congedo illimitato, si legge tra parentesi l'annotazione "Consolato di Briga".

Ma invece di rimanere all'estero e mentre già era scoppiata nel resto dell'Europa la guerra, Bionda rientrò per la chiamata alle armi e destinato al Battaglione "Intra", ben presto inviato "in territorio dichiarato in istato di guerra", mentre l'ultima stringata annotazione apposta dallo scritturale del Distretto Militare di Novara è quella in cui lo si dichiara "Morto nel combattimento di Monte Hernik il 24 maggio 1915".

Ma come morì questo giovane di vent'anni, poche ore dopo la dichiarazione di guerra? Una testimonianza quasi inedita su quanto accadde intorno alle 4.00 del 24 maggio 1915 in quella località dell'alta valle dell'Isonzo, arriva - per dirla come Papa Francesco - dalla "fine del mondo", attraverso un articolo pubblicato nel 1932 su di

un numero unico edito nel 25° di fondazione della Società Ricreativa Ossolana di Montevideo.

Autore dell'articolo era Gian Battista Fodrini - erroneamente indicato in calce al testo come "Frodini" e che dopo la guerra era emigrato in Uruguay - facente parte con il Bionda del plotone esploratori dell' "Intra": della trentina di Alpini che originariamente lo componevano, risulta che a fine guerra ne erano sopravvissuti solo quattro.

Nelle sue memorie Fodrini scrive che "Il Battaglione Intra, comandato dal maggiore Garino (morto il 2 giugno del '15, sul monte Sleme) partiva la notte del 23-24 dal paesello di Brecchia (Drenchia), sul vecchio confine, con l'intento di occupare il passo di Zagradan e le alture circostanti, e spingersi dopo nella vallata dell'Isonzo, attaccando le formidabili posizioni che difendevano Tolmino.

Comandava il plotone esploratori il sottotenente Peverini, caduto il 19 luglio del '15 a Monte Rosso (coadiuvato dal sergente Santambrogio) ex reduce della guerra di Libia e volontario della Legione Garibaldina in Francia, tornato al suo battaglione allo scoppio della guerra, dopo aver combattuto nelle Argonne; più volte decorato al valore militare e caduto valorosamente in testa al suo battaglione allo scoppiare della guerra a Monte Rosso, zona del Monte Nero.

Formavano il plotone esploratori dell'Intra, una trentina di alpini quasi tutti nativi della Val d'Ossola e Lago Maggiore: fra essi vi era il Bionda e fra i quattro tutt'ora viventi lo scrivente.

Era ancora notte quando, varcato il vecchio confine, il battaglione si disponeva in linea di battaglia sul ciglio della montagna, mentre gli esploratori, con alcune squadre della settima compagnia, comandate dal tenente Mongini, caduto sull'Ortigara, si spingevano a perlustrare la zona. Al primo albeggiare, scorgemmo una ridotta austriaca; il piccolo presidio era occupato a stendere i reticolati. Ritenemmo che quei soldati, essendo isolati, ignoravano l'apertura delle ostilità, perché entrarono nella ridotta e non spararono fino a quando non sentirono tuonare i cannoni delle batterie e dei forti di Tolmino. Da questi forti cominciarono a bombardarci dal sorgere dell'alba: tiravano, però, molto male.

Fu allora che il nemico, dalle feritoie della ridotta, ci investì con parecchie scariche di fucileria; rispondemmo al fuoco e ci lanciammo all'assalto alla baionetta, il nemico abbandonò la trincea precipitosa-

mente trascinando un ferito, che incontrammo poi morto in un boschetto sottostante (chissà, forse quello sarà stato il primo austriaco morto sul nostro fronte) alla prima scarica il compagno Giovanni Bionda, che si trovava ad alcuni passi di distanza dal sottoscritto e dal sergente Santambrogio, si abbandonò repentinamente sull'erba e più non si mosse.

Credendolo colto da malore oppure stanco, gli gridammo di correre che eravamo in terreno scoperto, non ottenendo risposta alcuna, mi avvicinai, e solo allora mi accorsi che la borraccia che teneva appesa al cinturone delle giberne, andava vuotandosi dell'acqua che conteneva, mentre colpito da una pallottola al torace, il Bionda spirava di colpo. ... Il giorno dopo la salma di Giovanni Bionda veniva sepolta nel piccolo cimitero del paesello dell'antico confine".

Dell'episodio esiste anche un'altra testimonianza, già pubblicata, di Salvatore Agostino Molini, redatta nel 1972 per dare un contributo diretto alla ricostruzione storica su chi fosse il "primo Caduto", che giunse a supporto del plotone esploratori: "Il 24 maggio 1915, alle ore 23, il maggiore Carini (magg. Luigi Garino) comandante del Btg. "Intra", 4° Alpini, ordina al capitano Casali, comandante della 7° Compagnia, di schierarsi sulla linea di confine, località Passo Zagradan, di fronte a Tolmino. Alle ore 24 dello stesso giorno ordina il "caricare le armi" - parole secche del maggiore - un forte fruscio causato dal movimento degli otturatori dei fucili, fu un attimo poi silenzio perfetto. Il Maggiore ordina al capitano Casali di inviare un reparto a prendere contatto con il nemico. Parte la piccola squadra esploratori comandata dal caporal maggiore, classe 1891, Santambrogio del distretto di Varese, già decorato di medaglia di Bronzo al Valor Militare nella campagna libica. Trascorso poco tempo, il comandante della pattuglia Santambrogio rinvia il soldato Anderlini Rinaldo..., chiedendo al capitano Casali di inviare rinforzi. Il capitano ordina al tenente Mungini o Mugini (tenente Mongini) di Pallanza, di partire col suo plotone, il 2°. Io facevo parte di questo plotone, 5° squadra, e ci siamo uniti al plotone esploratori, di cui assume subito il comando il Tenente Mungini e ne ordina lo schieramento. Ancora tutto nel buio, il nemico apre il fuoco, ma non oppone resistenza e fugge abbandonando la ridotta; noi non abbiamo aperto il fuoco causa l'oscurità.

Il Tenente appena giunta l'alba fa l'appello e risultano assenti il Bionda Giovanni... e il soldato Tomà Filippo... Io mi ricordavo esattamente dove li avevo visti prima che il nemico aprisse il fuoco ed io vado là a vedere, .... Cammino circa un 50 metri e trovo il Tomà che prestava soccorso al Bionda, colpito da un proiettile di fucile al ventre. Il Tomà si rivolge a me e dice "Gustin u ghe mi pì nuta da fe a e mort senza fe un vers - è morto senza fare un verso". ...".

Giovanni Bionda fu il primo Caduto del Battaglione: a fine guerra le perdite ammontarono a 14 ufficiali morti e dispersi e 38 feriti, 255 alpini morti, 419 dispersi e 885 feriti.

Senza contare coloro che morirono successivamente per i postumi di ferite, malattie o privazioni patite in prigionia e di cui, purtroppo e ad un secolo di distanza, non rimane memoria.

Pier Antonio Ragozza

## DUEMME, LA GIUSTA SOLUZIONE



# DUEMME

DUEMME sas  
di Iatrino Massimo

Via alle Zappe, 24  
28040 Lesa (NO)  
Tel e Fax 0322 77.661  
Cell. +39 345 480.29.88

[www.2m-imbiancature.com](http://www.2m-imbiancature.com)

[duemmeimbiancature@alice.it](mailto:duemmeimbiancature@alice.it)

# Enrico Ambrogio Bertani, esempio senza età

I piccoli nipoti raccontano la storia di un ragazzo che diede la vita per la Patria e la libertà

**E**nrico Bertani nasce a Belgirate il 24 Settembre 1919 - in Villa Ferrari ora Villa Carlotta - da Eugenio e Clementina Ferrario. È l'ultimo di quattro figli: Luigia, Cesare e Angioletta. Registrato all'anagrafe del Comune di Belgirate con il nome di Enrico Ambrogio al battesimo successivo è registrato come Ambrogio, nome che lo contraddistinguerà sino alla sua morte. In età adolescenziale, seguendo le orme del fratello Cesare e del padre Eugenio, ha maturato la passione per le coltivazioni floreali e in particolare per quelle di agrumi (cedri e limoni) presso il parco di Villa Ferrari.

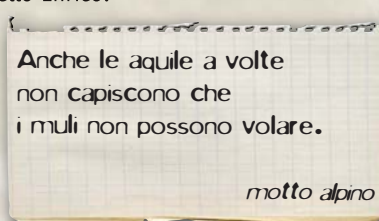
Partito per il fronte nel marzo del 1940 intraprende, dal gennaio del 1942 sino all'agosto '43, una fitta corrispondenza con i suoi cari. Nelle sue commoventi lettere cerca sempre di tranquillizzare i genitori, sostenendo di trovarsi in ottima salute e promettendo di ritornare presto a Belgirate. Ai nipotini Eugenetto, rimasto orfano in tenera età per la morte del fratello Cesare, Franchina e Cesarino, figli della sorella Angioletta, dedica espressioni amorevoli invitandoli a studiare e a collaborare con i genitori e con i nonni. Informa la famiglia di ricevere pacchi alimentari dal gruppo Alpini di Belgirate capeggiato dal dottor Petazzi e dal signor Orcini. Dal fronte riesce anche ad inviare dei denari ai genitori che si trovavano in situazioni economiche disagiate. Chiede nella corrispondenza di essere informato sulla situazione di Belgirate e dei suoi concittadini.

Dal 1944 sua madre Clementina quotidianamente si recava anelante alla stazione ferroviaria di Belgirate con la speranza di veder scendere Enrico dal treno e quando pioveva portava con sé un ombrello anche per lui. Nonno Eugenio ci raccontava di aver visto più volte sua nonna Clementina in ginocchio, piangente con il rosario tra



le mani, di fronte alle cappelle della Via Crucis, nella speranza che grazie alla fede, alle preghiere e all'intercessione di Maria il suo Enrico ritornasse a casa.

Dalle testimonianze dei commilitoni, pervenute successivamente al decesso di Enrico, emergono la sua umanità, cordialità ed educazione. Tutti loro riferivano la frase che Enrico disse morendo: "Salutate i miei cari vecchi e dite loro di non piangere". Il paese si strinse attorno ai genitori di Enrico ed in particolare il parroco Don Ferri e il Commissario Prefettizio Eugenio Lanzetti ebbero un ruolo importante nel sostegno alla famiglia affranta dal dolore. La sorella Angioletta ha dedicato parte della sua vita a ricordare con orgoglio e gratitudine il fratello Enrico.



Anche le aquile a volte non capiscono che i muli non possono volare.

*motto alpino*

Enrico Bertani, chiamato alle armi ed arruolato nel primo reggimento artiglieria alpina nel marzo del 1940, si trovò sul fronte alpino occidentale. Fu poi nella penisola Balcanica ed ebbe i galloni di caporale e caporal maggiore nell'aprile e nel luglio del 1943. Dopo gli avvenimenti dell'8 settembre passò volontario nella sesta Divisione partigiana Jugoslava. Catturato dai tedeschi e portato in un campo di concentramento, riuscì a fuggire e dal novembre del 1944 passò a far parte della Divisione partigiana Italia Battaglione Garibaldi, assumendo la qualifica di comandante di plotone. Il Governo Jugoslavo nel giugno del 1945 gli concesse, alla memoria, la decorazione dell'Ordine al valore. Il 10 Novembre del 1949 il Governo De Gasperi concedeva ad Enrico la Medaglia d'Oro alla memoria e al valor militare con la seguente motivazione: "Caporal Maggiore di artiglieria alpina distaccato in territorio d'oltremare, non esitava, subito dopo l'armistizio, ad arruolarsi nelle formazioni partigiane locali. Non appena le vicende della lotta lo permisero, rientrava nei reparti italiani e, nominato comandante di plotone, prendeva parte ai fatti d'arme di un intero ciclo operativo sempre emergendo per l'alto valore e l'elevato senso del dovere, tanto che, benché ferito, rifiutava di essere ricoverato in un luogo di cura. Durante un aspro combattimento, mentre alla testa dei suoi uomini andava all'attacco di una munita posizione nemica, cadeva gravemente colpito al petto. Cosciente della propria fine, rifiutava ogni soccorso e chiedeva insistentemente che il suo corpo prossimo a divenire esanime fosse buttato fuori dal camminamento per non intralciare l'avanzata dei compagni. Luminoso esempio di coraggio e sprezzo del pericolo".

*Ambrogio Bertani, anni 15 e Roberta Castiglione, anni 13, nipoti di terzo grado di Enrico Ambrogio Bertani*

## IMMOBILIARE VERBANO

Verbania Intra - Piazza San Vittore, 13

Tel. e Fax 0323 52368

info@immobiliareverbano.it

www.immobiliareverbano.it



dr. Carlo Meloni

## F.lli Borghini S.N.C.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - BAVENO (VB)

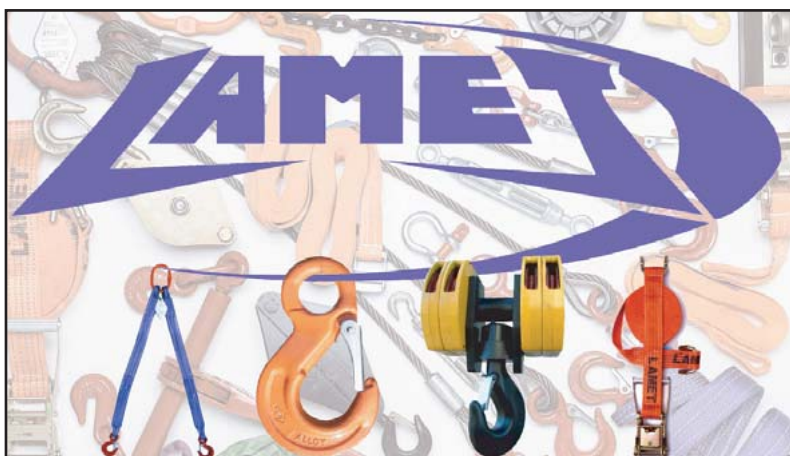
Tel. 0323 924520

# Dieci anni senza Don Angelo Villa

**D**ieci anni dopo... Ebbene sì, dieci anni sono passati da quel "maledetto" 19 novembre. Ma non ce ne siamo dimenticati, e abbiamo mantenuto una promessa mai enunciata pubblicamente, mai "sbandierata" ma riposta nei nostri cuori quel giorno triste, in quella chiesa dell'Isola di San Giulio e poi al cimitero di Pella dove ti accompagnammo all'ultima dimora. Già, portare a compimento quel tuo obiettivo, quel gesto che tanto ti costò allora, celebrare la Santa Messa presso l'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice Salesiane di Don Bosco. E domenica 23 novembre lì ci siamo dati appuntamento, sul lungolago di Pella e lì abbiamo celebrato la "Tua" Messa dalle Suore. Dieci anni di ritardo, ma credo comprenderai... Era nata in sordina tra pochi amici, l'idea di ricordarti nella chiesetta dove ti stavi recando, ma tu di amici ne avevi tanti, tutti lo erano, e non potevamo né volevamo tenerlo nascosto, non ne avevamo il diritto. Né mai abbiamo pensato che tanti dei tuoi amici ti avessero dimenticato strada facendo o ti avessero spostato in qualche remoto angolo del personale libro dei ricordi. Non lo abbiamo fatto nemmeno noi, "presenti" in una settantina tra Penne Nere, amici e gentili signore. Dopo la Messa, abbiamo raggiunto la "tua dimora" e speriamo ti abbia fatto piacere sentirci cantare la tua struggente canzone: "Sul ponte di Perati, bandiera nera, l'è il lutto degli Alpini che fan la guerra / Alpini della Julia in alto i cuori,

sul ponte di Perati c'è il tricolore" e ci sarebbe piaciuto concludere con una strofa mai intonata "amici di Intra, Luino, Omegna mai più dolore, il sorriso di Don Angelo è nel nostro cuore".  
Ciao don Angelo, a presto. I tuoi Amici, le tue Penne Nere.

*Gianni Vallana*



**LAMET**

**Accessori di sollevamento**  
**Via Cesare Battisti, 14**  
**28040 Dormelletto (No)**  
**Tel. 0322/24.15.93**  
**[www.lamet.net](http://www.lamet.net)**  
**info: [segreteria@lametsrl.com](mailto:segreteria@lametsrl.com)**

# MEMORIALE, PER UNA ETERNA RICONOSCENZA

**Nino Melloni, quarto presidente della nostra Sezione, ricorda come nacque l'idea e come si arrivò alla realizzazione dell'opera. Cinquant'anni fa, la posa della prima pietra**

**N**egli anni Cinquanta, il 3° Presidente Sezionale Achille Ranzoni detto Lucio manifestò, a dire il vero un poco in sordina e col sistema del passa parola, ad alcuni consiglieri sezionali (non c'era il gruppo Intra Centro) che conoscevano tutta la sua storia, negli Scout e nella Aci, l'idea di costruire una cappelletta all'inizio dell'attuale strada che porta al Cavallotti, e che mio papà avrebbe dipinto, da dedicare agli alpini morti in guerra. Non tutti, naturalmente! Escludendo i morti nella campagna d'Africa.

A conoscenza di questa idea, in consiglio sezionale con la carica di Vice Presidente manifestai il pieno mio appoggio, ma mi opposi con forza alla "cappelletta". E dissi che «Gli Alpini morti per la Patria» avrebbero meritato assai di più. E scattò il tira e molla, come avviene nei governi in generale, soprattutto con l'opposizione netta del Segretario tesoriere, soprannominato con affetto "Ul Regulament", che diceva: «Fieu a ghem mia un franc ma va... sti fermi», state fermi per carità! E tutto il Consiglio Sezionale tirò il fiato, perché tutti sapevano l'immane lavoro che si sarebbe dovuto compiere in tutti i campi e senza "un franc"!

Ma la forza degli alpini la conoscono a malapena solo loro. Ricordo che verso gli anni Sessanta - visto che tutti erano contrari a fare solo una cappelletta in quel luogo (oh la sorte!...) - assunsi l'incarico di perlustrare alcune località sopra Intra: Zoverallo, Vignone e via dicendo ma tutti i proprietari dei terreni visionati avrebbero venduto, non donato, il terreno per costruire un monumento per gli Alpini. Così li salutai tutti e chiesi scusa per il disturbo. Durante una riunione di un consiglio, bussò alla porta il capogruppo di Cambiasca, Morandi, il quale ci comunicò che forse ci sarebbe stata la possibilità di avere gratuitamente alcuni terreni destinati ad usi civici da immemorabile tempo alla Colletta di Pala. Fu una folgorazione ed andai

*illic et immediate* dal Sindaco di Miazzina che, essendo di Milano, riceveva solo il sabato. E gli prospettai l'idea: "mah, si può vedere, ne parlerò in Giunta...". «La prego Sindaco - gli dissi - mettiamocela tutta, per-

ché oltre a fare un'opera meritoria, anche per l'economia del Suo Comune è interessante .... le pare?»

Nel 1962 venni eletto Presidente della Sezione di Intra (ribattezzata, perché sino a quell'anno tutti o quasi la chiamavano "Verbano") e sfruttai la forza comunicativa del giornale da noi fondato, che si chiamava Monti e Valli: anche se poi le Sezioni Omegna, Domodossola, Luino non risultarono molto attive, il giornale ci permise di far conoscere agli alpini e non delle zone dei laghi quello che avremmo voluto fare.

Invitammo anche gli organi di stampa e li ricevemmo nel circolo Ufficiali della Caserma Simonetta dove tro-neggiava un magnifico e grande quadro di Carlo Melloni, socio benemerito ANA, che lo stesso aveva donato al gruppo Mortai dell'Artiglieria, dopo la soppressione del Battaglione INTRA. Al signor Bocca de La Stampa dissi di "accomodarsi" per l'atteggiamento poco riguardoso e quasi offensivo nei nostri confronti, in quanto diceva: "ma sono cose ormai superate, a nessuno importa più nulla dopo le catastrofi avvenute".

«Si accomodi, signor Bocca».

"Non mi farò più vedere e...". «Ma era quello che avevamo pensato di suggerirle...».

La sera prima, in Piazza Teatro, parlando dal balcone del materassaio Restellini, l'avvocato De Andreis di Cuneo aveva entusiasmato una grande folla, interessata e attenta presentando agli Alpini dei Monti e delle Valli e non, l'ambizioso progetto per la costruzione del Monumento. No, non l'avevo ancora battezzato "MEMORIALE": questo vocabolo mi venne alla mente durante le fasi progettuali. Perché



avremmo fuso nel bronzo i nomi dei veri protagonisti che hanno combattuto nelle varie guerre, scrivendo le loro memorie non sui libri che possono bruciare, ma nel bronzo affidato al cemento armato: PER SEMPRE ETERNA RICORDANZA E MEMORIA.

Avuta - dopo diversi sopralluoghi, riunioni e scambi di corrispondenza - la risposta positiva del Sindaco di Miazzina, ci mettemmo all'opera. Preparai la prima ipotesi progettuale, con un plastico in scala 1:500 circa eseguito e donato da Franco Galli di Suna: lo esponemmo nella hall del nuovo Cinema Teatro Sociale, poiché il vecchio e caro Sociale - contenitore formidabile di 33 Veglie Verdi, tutte dipinte da Carlo Melloni e costruite da Guido Cova, Carlo Faini ed altri collaboratori, durante un mese di lavoro - non era agibile. Quella prima ipotesi sull'area della colletta da Nord a Sud, sulle curve di livello che degradano da quota + 1005 a circa quota + 970 per un'area di circa 5.000 mq., prevedeva la posa di diverse lapidi in materiale naturale con incisi i nomi dei Caduti e divisi per guerra e raggiungibili con alcuni sinuosi sentieri a piccoli gradoni in pietra a spacco cava. Il tutto immerso nella locale vegetazione e con la formazione di macchie di fiori locali. Cromatismo garantito.

A presentare il progetto e fare una indimenticabile orazione chiamai il mio grande amico Giulio Bedeschi che infiammò la sala super gremita e la folla assiepata sulla Piazza Teatro che avevamo attrezzato con altoparlanti. Bedeschi disse all'inizio del suo discorso "questa opera che la Sezione Intra dell'ANA vuole realizzare e che io presento, scoraggerebbe qualsiasi che si accingesse, ma non scoraggerà gli Alpini dei Monti e delle Valli e non...".

E anche galvanizzato da quel grande intervento di Bedeschi, feci il progetto esecutivo e facemmo il relativo preventivo di spesa, senza pensare che solamente le aquile avrebbero portato su i materiali e i mezzi per costruire. Non c'era la strada, c'era solo un sentiero e un pezzetto di strada a Mac Adam che raggiungeva a malapena la vasca dell'acquedotto. Cosa fare? La massoneria verde mi venne in aiuto e un consigliere comunale di Miazzina mi disse che i cinquantotto etari della Colletta erano in vendita. Mi scattò una scintilla... e organizzammo con i consiglieri una festa in quel di Pala. Carne cruda battuta al coltello e offerta da Carlo Motta e Ugo, a distribuirla in panini aperti il mitico Fumei. Forse era di più quella che mangiasse che quella che distribuisse e fece crepare dal ridere il commendatore Ettore Marcoli al quale, oltre che rapporti professionali, mi legavano sentimenti di profonda amicizia e che avevo personalmente invitato alla festa. Era titolare di una importante impresa stradale di Novara. C'era pure l'alpino Avvocato Carlo Torelli, senatore, amico di Marcoli e riuscii a farmi promettere dal commendatore, testimone Torelli, che lunedì sarebbero arrivate le ruspe per fare la strada per la Colletta. Era domenica ed il lunedì, non vedendo arrivare le ruspe e i tecnici, telefonai al Commendator Marcoli. "Solo un disguido, Architetto, si ricordi che io ho una sola parola, ma se anche non mi ricordassi più, lei fa fede e domani arriveranno le ruspe".

Così fu. E in pochi giorni furono fatte la strada, le cunette, i piazzalotti e soprattutto (non era nel "contratto" stipulato tra gentilu-

mini) il grande piazzale del parcheggio, previsto nel mio progetto e naturalmente per bloccare tutto il traffico automobilistico. E costruire il viale delle memorie che conduce al Memoriale.

Visto che la prima ipotesi progettuale sarebbe costata alquanto, rifeci una seconda ipotesi, quella realizzata appunto. E cominciai, sempre con il fedele Canzian, alle volte come autista, con Pino Cava, con Ciana ed altri consiglieri sezionali, con l'Avvocato Torelli, col Generale Martinoia ed altri amici le "visite pastorali" ai gruppi che erano 54, avendone con noi costituiti sei o sette in più dei precedenti. Partivamo al mattino, ricordo che cominciammo dalla Valle Cannobina. Enthusiasmo ovunque, nessuna remora, completa partecipazione di tutti i componenti del Gruppo, dei Sindaci e delle Autorità e naturalmente di tutta la popolazione. Effetto corale. Abbiamo suscitato nell'animo della gente di monte e di valle, provata sui campi di battaglia, sulle sabbie, sulle dune d'Africa, nei pantani di Grecia, sui monti anche della Jugoslavia, sulle nevi della Russia, insomma su tutti i fronti delle guerre combattute dal Battaglione Intra e dal 1° Reggimento Artiglieria da Montagna della Brigata (prima si chiamava divisione) Taurinense (in corpore vili e nelle famiglie a casa) e negli gli Alpini ritornati al luogo natale dopo grandi battaglie e tanti tormenti, un sentimento e un tacito ringraziamento agli ideatori del progetto per la nobile opera che stavano concretizzando. Ricordo che dopo le varie alzate di calice post prandium, pronunciando il famoso detto latino "carpe diem" col mio cappello d'alpino preso per la visiera, alla mano che quest'anno compie 100 anni, chiedevo l'obolo pro Monumento. Raccolsi circa 12 milioni di lire, comprendendo nella cifra anche tutte le serate amicali, ufficiali e non, con cori e bande. Anche nelle altre sezioni, soprattutto i diretti interessati contribuirono bene alla raccolta fondi. Una grossa fetta di denaro la donò Carlo Melloni, grazie al ricavato della vendita di alcuni suoi quadri.

Tutte le donazioni hanno lo stesso sentimento nobile. Per realizzare qualcosa "ci vuole quel sentimento unico che alberga nell'UOMO" e al quale non interessa il ringraziamento formale fine a sé stesso, ma a me garba moltissimo ugualmente citare coloro - imprese, privati, Comuni, Associazioni d'arma combattentistiche - che hanno contribuito con denaro e con opere; l'Impresa Marcoli di Novara che oltre a costruire la strada dovette costruire anche un acquedotto della lunghezza di circa 4,5 km., allestire 5.000 mq. di terreno che pretesi come zona di rispetto al Memoriale e quasi incredibilmente versare nelle casse del Comune circa 10.000.000 di lire per l'acquisto del terreno sul quale aveva costruito la strada e il piazzale gratuitamente; la Cave di Corconio che ci fornì e sistemò il ghiaietto del viale del Memoriale; il geometra Gattoni di Crusinallo che regalò l'altare di granito del peso di 8 quintali e altri e gli alpini dei monti della Val Grande, della Val Cannobina.

No, io non li ringrazio. Non ringrazio nessuno e nemmeno il sottoscritto va ringraziato. Nessuno.

Sono gli ALPINI MORTI PER PATRIA che alitano dall'alto dei cieli il loro enorme sentimento d'amore e riconoscenza per coloro che li hanno per l'eternità ricordati.

**Nino Melloni**



## Addio Generale e grazie per quello che ci hai insegnato

I "suoi" Alpini di quaranta e più anni or sono gli hanno mandato dal Nord Est un grande cesto di fiori rossi sormontato da un nastro tricolore, un omaggio al loro comandante di allora, mai dimenticato nonostante il passare del tempo e le distanze geografiche, perché di Giancarlo Antonelli, Generale di Corpo d'Armata, il ricordo, la stima e la riconoscenza sono più che mai vivi, anche se adesso lui è "andato avanti", in una notte di inizio marzo.

Antonelli era nato a Premosello il 16 maggio 1942 da una antica famiglia di Migliandone di Ornavasso, nella bassa Ossola, e dopo gli studi liceali al "Rosmini" aveva intrapreso la carriera militare, frequentando i corsi regolari dell'Accademia Militare e con nomina a Sottotenente degli Alpini il 1° Settembre 1963, mentre già ufficiale superiore frequentò poi il 98° Corso di Stato Maggiore presso la scuola di Guerra e il Centro Alti Studi in Roma.

Aveva effettuato il periodo di comando di Compagnia presso il btg. alp. "Edolo" del 5° reggimento alpini della Brigata alpina "Orobica", grande unità di cui poi fu Capo di Stato Maggiore.

Come comandante di battaglione ebbe ai suoi ordini il "Tolmezzo" della Brigata Alpina "Julia", nell'ambito della quale prestò servizio presso il btg. alp. "Gemona" dell'8° reggimento alpini e allo Stato Maggiore del Comando Brigata, complessivamente per più di 11 anni.

Successivamente ricoprì l'incarico di Vice Comandante della Brigata Alpina "Cadore" e poi di Comandante della Brigata Alpina "Tridentina" e durante il suo periodo di permanenza al vertice l'unità fu impegnata per quattro mesi nelle operazioni di controllo del territorio in Sicilia.

La carriera di Antonelli lo ha visto al 4° Corpo d'Armata Alpino prima come Sottocapo Operativo, poi Capo di Stato Maggiore ed infine dal 15 settembre 1995 al 15 luglio 1997 quale Vice Comandante, con incarico presso il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, consigliere di diritto in rappresentanza del Ministro della Difesa tra il 1995 ed il gennaio 1998.

Negli anni in cui l'Esercito cambiava il suo assetto, il generale Giancarlo Antonelli tra il 1997 ed il 1998 è stato Vice Comandante della Regione Militare Nord-Est e poi Vice Comandante della Regione militare Nord dal 1998 al giugno 2001.

Suo ultimo incarico - per la prima volta in Piemonte avendo svolto tutta la sua carriera nelle regioni nord-orientali - quello al vertice del Comando Reclutamento e Forze di Completamento Interregionale Nord dal 5 giugno 2001 al 15 luglio 2002, quando lasciò il servizio attivo, ritornando a Migliandone nella casa di famiglia. Nell'Associazione Nazionale Alpini, ricoprì l'incarico di Consigliere nazionale dal

2005 al 2008. Di Giancarlo Antonelli rimane il ricordo di un uomo, di un alpino, di un ufficiale d'altri tempi, che sapeva coniugare l'arte del comando con l'umanità e l'attenzione alle persone, gioviale, concreto e discreto come lo sanno essere le genti di montagna e che mai ostentava il suo ruolo o il suo grado.

Grazie a lui molti sono diventati alpini o hanno intrapreso la carriera militare, perché sapeva dare la giusta carica ed il corretto consiglio, ma pure ha fornito un grande apporto al territorio, come nella riscoperta e valorizzazione delle opere della Linea "Cadorna", sostenendo pure le ricerche di storia militare, con grande disponibilità e collaborazione, favorendo altresì l'incontro fra militari e civili di Paesi ieri nemici e oggi accomunati dalla comune appartenenza all'Unione Europea.

Quando venne sospeso il servizio di leva - Antonelli era sostenitore della necessità di un sistema misto professionale e di coscrizione - rimarcò il rischio della perdita di "... quello 'Spirito Alpino' che, basato su valori condivisi, trasmesso di padre in figlio era sino ad oggi cementato dal servizio in armi svolto di norma nello stesso reggimento da parte dei giovani di una stessa zona. In futuro sarà necessario mantenere e diffondere tra i giovani lo 'Spirito Alpino' attraverso la conoscenza dell'identità e delle radici delle genti montane, attraverso l'ispirazione di un forte senso di appartenenza che costituisca la base per la fedeltà e la condivisione dei valori alpini...".

Un richiamo al dovere della memoria, più che mai attuale, profeticamente espresso dal generale Giancarlo Antonelli dieci anni or sono, richiamo che nasceva dal suo cuore alpino e dalla sua capacità di guardare oltre. Oltre l'orizzonte e oltre il tempo, nella dimensione in cui ora è entrato anche il "nostro" Generale.

**Pier Antonio Ragozza**

### Decorazioni ed Onorificenze concesse al Generale Antonelli:

- Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana;
- Medaglia Mauriziana;
- Medaglia d'oro al merito per lungo comando dell'Esercito;
- Croce d'oro per anzianità di servizio;
- Diploma di benemerita (per soccorso prestato in Friuli);
- Diploma di benemerita (campagna di Basilicata);
- Cavaliere dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro;
- Croce Nera di 1° Classe - Österreichisches Ehrenkrenz 1<sup>a</sup> Klasse (onorificenza austriaca, conferitagli per l'impegno nella ricerca e nel recupero dei Caduti della Grande Guerra).



### Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
23 novembre	Solbiate O.	Cerimonia Cambio Comandante Forze Nato
6 dicembre	Suna	Benedizione Restauro Monumento Caduti
7 dicembre	S. Maurizio	Benedizione Nuovo Vessillo Sez. Cusio
14 dicembre	Milano	Santa Messa di Natale in Duomo
3 gennaio	Stroppino	Esequie ex Capogruppo
25 gennaio	Intra	Cerimonia Nikolajewka e Dobrej
26 gennaio	Varese	Cerimonia Nikolajewka
8 febbraio	Castelvecchana	Cerimonia Nikolajewka
11 febbraio	Cambiasca	Cerimonia Scuole e Asilo
1 marzo	Intra	Assemblea dei Delegati

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Renato Crivicich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario)  
e-mail: [giornale.intra@gmail.com](mailto:giornale.intra@gmail.com)

#### Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra  
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra  
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: [intra@ana.it](mailto:intra@ana.it)

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

#### Fotolito e Stampa

Studio Colore & Press Point - Abbiategrosso (Mi)

Di questo numero sono state tirate 2.300 copie

## La Testa Fochi sarà polo univeristario

È passato qualche mese dai fatti, ma è giusto ri-parlarne, perché la caserma Testa Fochi è nel cuore di molti. Alla presenza delle massime autorità militari, del Presidente della Regione Augusto Rollandin, del Sindaco di Aosta Bruno Giordano e del Sindaco di Pollein Angelo Filippini, si è svolta la cerimonia di cessione della caserma Testa Fochi alla Regione Valle d'Aosta, nell'ambito del progetto per la costruzione del polo universitario.

La caserma, inaugurata nel 1886, è stata la "casa" di molti alpini, e ha rappresentato anche il luogo in cui sono stati radunati gli sfollati durante l'alluvione del 2000. Ed è stato il Generale Aldo Varda, autorità militare formatasi proprio all'interno della Testa Fochi a ricordare in tono commosso alcuni aneddoti legati alla vita quotidiana della caserma, sapendo scaldare i cuori dei tanti alpini accorsi per l'occasione. Il passaggio di consegne e la riconversione dell'area in polo universitario non rappresenteranno tuttavia una cesura netta con il passato e con la memoria; all'interno del Campus, infatti, verrà ricollocato il museo sacrario dedicato



al Battaglione Aosta, mentre verrà mantenuto il Monumento ai caduti eretto nella ex piazza d'armi, in modo da mantenere intatto il ricordo lasciato dagli Alpini.

All'interno dell'accordo tra Regione ed Esercito, rientra anche l'inaugurazione della Base logistico-addestrativa ed eliporto di Pollein. La riqualificazione e ristrutturazione dell'area, il cui costo è stato interamente coperto dalla Regione, rappresenta una delle contropartite per l'ottenimento della caserma Testa Fochi.

## AFFIDAMENTO

### La presenza è dovere di ogni Gruppo

**P**rosegue il dibattito sulla cerimonia di affidamento dei Gruppi della Sezione alla Madonna delle Grazie programmata il 15 agosto. Dopo la riflessione di Silvano Dresti, attento capogruppo di Gurro, che sottolinea come la giornata di Ferragosto sia dedicata tradizionalmente alle escursioni in montagna o con la famiglia, ecco la replica inviata dal Gruppo di Suna.

**R**iteniamo opportuno che il nostro Gruppo, che è stato il promotore della cerimonia di affidamento alla Madonna delle Grazie, faccia sentire la propria voce in questo dibattito. Non intendiamo criticare le scelte altrui, ma ci sembra incredibile che in ogni Gruppo non ci sia almeno un Alpino che dia la propria disponibilità a partecipare alla cerimonia del 15 agosto, portando il gagliardetto del proprio Gruppo di appartenenza e accogliendo l'invito che arriva dalla Sezione. Anche in occasione della Assemblea dei Delegati il presidente ha sottolineato come l'essere presenti alle cerimonie sezionali sia dovere di ogni Gruppo. Noi la pensiamo alla stessa maniera.

*Il Gruppo di Suna*

*Scrivi la tua opinione a giornale.intra@gmail.com*

## Cambiasca / A scuola il ricordo della Grande Guerra

**I**n occasione del Centenario della Grande Guerra, il Gruppo di Cambiasca, ha voluto ricordare l'avvenimento, martedì 17 febbraio, presso la scuola Nino Chiovini del paese, con una celebrazione alla quale hanno partecipato i 28 bambini della scuola materna accompagnati dai loro insegnanti e da due Alpini. I bambini, sventolando entusiasti la bandierina italiana donata loro dal Gruppo Alpini Cambiasca, hanno fatto ingresso presso il cortile dell'edificio scolastico tutto imbandierato, dove ad attenderli vi erano altri 100 bambini.

Hanno quindi fatto ingresso un buon numero di Alpini accolti dagli alunni che hanno intonato "Sul Cappello". La cerimonia iniziava con l'attenti suonato dal trombettiere e con l'alzabandiera accompagnato dall'Inno Nazionale cantato da tutti i presenti. Il Sindaco Claudio Liera esprimeva vivo compiacimento per l'iniziativa del Socio Emilio Morandi. Anche la direttrice Margherita Palladino e il Vice Presidente Sezionale Gianmario Corretta (presente con il Vessillo Sezionale) dopo i ringraziamenti di circostanza si soffermavano brevemente sul significato di questa manifestazione.

Il Parroco di Cambiasca, Don Giorgio, benediceva il Tricolore che poi veniva donato alla Scuola. All'interno seguiva la proiezione di un breve filmato sulla storia degli Alpini alla quale faceva seguito la consegna a tutti i bambini di un opuscolo con la storia della bandiera Italiana.

Il Gruppo di Cambiasca, presente con il Gagliardetto unitamente a quello del Gruppo di Cossogno, ringraziava quindi tutti i partecipanti alla cerimonia e in particolare le maestre.



*Emilio Morandi*



**E**

DITTA  
**F.lli CHIESA**  
S.n.c.  
di Sirio & Rinaldo Chiesa  
P. IVA e C.E: 00116090036  
C.C.I.A.A. Novara 98042  
Reg. Isella  
S. Bernardino Verbano  
Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti  
in alluminio**

**Costruzioni  
in ferro**

**Lavorazioni  
su misura**

**[www.fratellichiesa.it](http://www.fratellichiesa.it)**

# NIKOLAJEWKA E DOBREJ, PER NON DIMENTICARE

Una cerimonia semplice ma molto partecipata, nel ricordo di due eventi tragici.  
L'allocuzione pronunciata dal presidente emerito dell'ANA, Corrado Perona

**D**omenica 25 gennaio la parola d'ordine è stata "Per non dimenticare". In una bellissima giornata invernale di sole, noi della Sezione Intra ci siamo ritrovati, come ogni anno, presso la Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice di Intra per commemorare il ricordo di tutti i caduti nelle battaglie di Nikolajewka e Dobrej. Tante le persone, come sempre del resto, che assieme ad autorità militari e civili si sono radunate alle 9 del mattino sul sagrato della chiesa.

A seguire, la Santa Messa officiata da Don Egidio Borella: una cerimonia semplice ma molto sentita e partecipata, anche grazie alla presenza del Coro Valgrande, diretto dal maestro Tiziano Sarasini.

Molto nutrita la rappresentanza di associazioni e autorità: dal capo di gabinetto della Provincia del VCO ai comandanti provinciali di Carabinieri Luca Polito, Guardia di Finanza Giovanni Viglianti e Corpo Forestale Massimo Mattioli, al rappresentante della Questura del VCO, al labaro del Nastro Azzurro di Verbania e Domodossola.

Presenti anche il vicepresidente Aldo Reschigna, il presidente emerito dell'ANA Corrado Perona, il consigliere nazionale dell'Ana Francesco Maregatti, il colonnello Ettore Superina, i sindaci dei Comuni di Verbania (con gonfalone), Arizzano, Aurano, Cam-

biasca, Vignone, Dormelletto, Lesa (con gonfalone) e le Associazioni d'arma (Carabinieri, Finanziari, Forestali, Paracadutisti, Vigili Urbani, Ufficiali in Congedo). Accanto a loro, le Sezioni sorelle di Domodossola, Omegna, Luino, Varese, Novara e Conegliano con parecchi gagliardetti dei loro Gruppi al seguito e quelli di 42 Gruppi (su 44) dell'Intra.

Durante l'omelia Don Egidio, dopo aver ringraziato tutte le autorità intervenute, ha voluto ricordare ai presenti il valore di quella giornata, l'importanza del ricordo di tutti coloro (e non solo Alpini del Battaglione Intra) che hanno offerto la loro vita per rendere servizio alla Patria. Gente semplice, operatori che si sono messi a disposizione perché nel nostro Paese prima e in tutto il mondo poi potesse regnare la pace.

Don Egidio ha incoraggiato tutti a riflettere e ringraziare per il dono della vita e della pace che abbiamo ricevuto e ha voluto osservare un minuto di silenzio proprio per ricordare coloro che "sono andati avanti".

Si terminava la cerimonia con la suggestiva Preghiera dell'Alpino, letta come sempre dal nostro Socio Bianchi, accompagnato in sottofondo dalle note del Signore delle Cime.

In maniera ordinata e composta, accompagnati dalle note della Fanfara



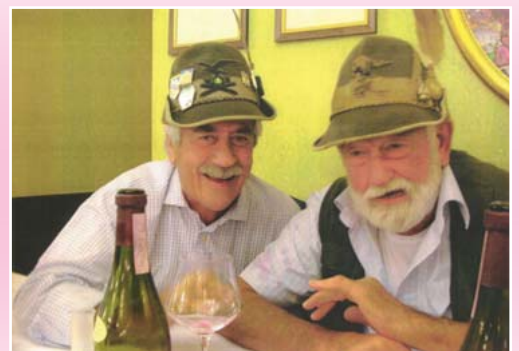
## Nel paradiso di Cantore / Ciao Felice, grande Alpino e grande amico

**C**i conoscemmo mezzo secolo fa all'Alpe Pala e da allora i sentieri delle nostre vite si sono sempre intersecati, sia come Alpini sia come comuni mortali. Ora anche "il Felice" ha deciso di andarsene nel Paradiso di Cantore, lasciando tutti noi in questa misera Valle di Lacrime. Caro Felice, sei stato un grande Alpino e un grande Amico ed io ti piango con tutti i tuoi cari. Alla cerimonia di addio c'erano tanti Alpini e tanti Gagliardetti dell'ANA, segno inequivocabile che i miei sentimenti e la mia amicizia nei tuoi riguardi erano condivisi da tantissime altre persone. Tutti coloro che conoscevi e che ti conoscevano, ti volevano bene.

Attraverso questo mio saluto la moglie Nini e i loro tre figli, Luca, Sabrina ed Andrea, mi pregano di ringraziare sentitamente i tanti Alpini del Verbano e dell'Ossola che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Ciao Felice, mi mancherai tanto!

Renato Cricovich



## CERIMONIA ALLA CASERMA SIMONETTA



Sezionale, dopo la Santa Messa ci siamo recati alla Caserma Simonetta - che oggi ospita la Guardia di Finanza, ma che era la "casa" del Battaglione Intra - per deporre la corona di alloro al Monumento ai Caduti.

Qui, dopo l'alzabandiera e gli onori, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Colonnello Viglianti ha ringraziato gli Alpini per la loro annuale presenza in caserma, ricordando il sacrificio, al fianco del Battaglione Intra, anche di due Battaglioni della Guardia di Finanza.

Il presidente della Sezione Intra Giampiero Maggioni ha ringraziato a nome della Sezione tutte le numerose persone, autorità civili, militari e religiose intervenute augurandosi una sempre buona partecipazione anche per gli anni a venire.

Prendeva poi la parola il consigliere nazionale ANA Maregatti che, dopo

breve intervento, passava il testimone al presidente emerito dell'ANA Corrado Perona che, con ordinata e dettagliata cronologia, ripercorreva i tragici eventi che hanno portato alla ritirata e alla battaglia di Nikolajewka 1943 e due anni prima a Dobrej, all'immenso dolore che quegli eventi hanno comportato per le vittime e per le loro famiglie. Perona ha ricordato la sua esperienza personale vissuta quando è tornato in Russia, in quei luoghi, «Per non dimenticare».

La nostra cerimonia terminava verso mezzogiorno quando, dopo un momento di allegria passato gustando un ottimo rinfresco offerto dalla Sezione Intra, ordinatamente ci congedavano e ci davamo appuntamento al prossimo anno.

*testo di Sergio Pedretti - foto di Beppe Mazzo*

### ABBEVERATA MULI

#### Memoriale

<b>Gruppo di Mercurago</b>	<b>100 euro</b>
<b>Sig. Gelil</b>	<b>50 euro</b>
<b>Sig. Rabattoni</b>	<b>50 euro</b>

#### Sezione

<b>Fernanda Penone, madrina Gruppo Arona</b>	<b>100 euro</b>
<b>N.N.</b>	<b>35 euro</b>
<b>Cristian Campoli</b>	<b>20 euro</b>
<b>Rosa Borgna Rachelli</b>	<b>2.000 euro</b>
<b>C.G.</b>	<b>50 euro</b>
<b>Attilio Sartori</b>	<b>80 euro</b>
<b>Rosemma Baj</b>	<b>50 euro</b>
<b>Guglielmina e Sergio Moranzoni in ricordo di Tino</b>	<b>30 euro</b>

#### O u rump o u moeur

<b>Gruppo di Mercurago</b>	<b>100 euro</b>
----------------------------	-----------------



AZIENDA VITIVINICOLA  
*Cantamessa*

Bionzo-Costigliole d'Asti  
[www.cantamessavini.it](http://www.cantamessavini.it)

s.a.f.  
**holiday  
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA  
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

## Coro La Rocca ANA Cai, 20 anni di impegno e passione

**I**l 2015 segna un passaggio importante per il Coro La Rocca ANA CAI: vent'anni dedicati a raccontare il territorio dentro e fuori i suoi confini. Costitutosi nel 1995 come Associazione culturale con lo scopo di diffondere il canto popolare sia tradizionale che d'autore, il Coro La Rocca è tra i pochissimi cori in Italia a rappresentare entrambe le associazioni legate alla montagna, ANA e CAI. Diretto da sempre dalla musicista, pittrice e insegnante Mariangela Mascazzini e presieduto dall'alpino Franco Bellini, il coro ha un repertorio polifonico e canta a cappella circa 200 tra brani di ispirazione popolare e tradizionale nazionale ed estera, brani d'autore e brani di musica sacra. I suoi trenta cantori - divisi tra soprani, contralti, tenori e bassi - hanno totalizzato in questi vent'anni di attività più di 200 concerti a livello locale, nazionale ed internazionale. La composizione del coro è a geometria variabile, proponendo in base all'evento la corale al completo, piuttosto che formazioni più ridotte come il gruppo femminile, quello maschile, i solisti o l'ottetto.

«Il canto è uno strumento potente per collegare idee, saperi e persone - spiega la direttrice Mascazzini -: il nostro coro cerca di dare alla comunità un servizio non solo culturale, ma anche sociale: da qui, accanto ai concerti, lo spettacolo teatrale "Non ti ricordi" che portiamo nelle scuole per raccontare e cantare la storia dal Risorgimento alla Liberazione, o lo spettacolo in memoria della Grande Guerra che quest'anno vorremmo portare in tournée, o ancora le iniziative a sostegno di AGBD Associazione Genitori Bambini Down con sede ad Arona, i concerti a supporto dell'Associazione dei Cardiopiantati, l'appuntamento con l'Associazione Amici della Rocca che, a fine estate, raccoglie centinaia di visitatori e vari cori per cantare le bellezze del nostro magnifico Lago Maggiore».

«Quanto realizzato in questa ventennale avventura, è stato possibile grazie all'impegno costante e generoso dei coristi, dei collaboratori



e simpatizzanti e dei nostri alpini, compagni infaticabili delle nostre iniziative» sottolinea orgoglioso il Presidente Franco Bellini.

Dopo aver aperto la stagione l'8 febbraio scorso a Montebello Vicentino con "I solisti della Rocca in concerto", questi gli appuntamenti che proponiamo per il 2015:

- 18 aprile, Genova, Teatro G. Modena, «Coro La Rocca in concerto»
- maggio, Arona, «Maggio vien cantando», con e per AGBD
- giugno/luglio, Arona, «6ª Rassegna dei Laghi»
- settembre, Arona, 3ª edizione «Nell'incanto della Rocca», in collaborazione con l'Associazione Amici della Rocca
- dicembre, Arona, «20ª rassegna di canti popolari»
- date da definire: spettacolo dedicato alla Grande Guerra.

Per aggiornamenti e informazioni, per ascoltare qualche brano e seguire l'attività del Coro: [www.corolarocca.it](http://www.corolarocca.it)

Laura Gavinelli

## Calendario delle manifestazioni organizzate dai gruppi

### FESTE CON RICORRENZA

DORMELLETO 20-21 giugno 30° di Fondazione  
 BORGOTICINO 26-28 giugno - 35° di Fondazione  
 CAMBIASCA 23 agosto 50° di Fondazione

### APPUNTAMENTI SEZIONALI

16-17 maggio ADUNATA NAZIONALE L'AQUILA  
 14 giugno CERIMONIA INTERSEZIONALE  
 AL MEMORIALE DI PALA  
 50° POSA DELLA PRIMA PIETRA  
 15 agosto MESSA DI AFFIDAMENTO  
 ALLA MADONNA DEI GRUPPI DELLA SEZIONE  
 3 (o 10) ottobre CASTAGNATA SEZIONALE  
 11 ottobre ADUNATA 1° RAGGRUPPAMENTO  
 ad ACQUI TERME (AI)

### FESTE ALPINE e FESTE DEI GRUPPI

DORMELLETO 12 aprile Camminata  
 Gamba d'Oro  
 ARONA 21-22 marzo Festa di Primavera  
 BAVENO 3 maggio Festa a Monte Camoscio  
 SUNA 24 maggio Festa di Primavera a Cavandone  
 ROVEGRO 31 maggio Memorial A.A.A.  
 ROVEGRO dal 5 al 7 giugno  
 VILLA LESA dal 5 al 7 giugno  
 PREMENO 21 giugno Grigliata di inizio estate  
 VILLA LESA 21 giugno Festa Anziani  
 TRAREGO VIGGIONA dal 3 al 5 luglio  
 CAVAGLIO S.D. 5 luglio Festa di Valle

STRESA 5 luglio Pesciolata  
 BIENO dall'10 al 12 e dal 17 al 19 luglio  
 STRESA 12 luglio  
 MASSINO VISCONTI dal 17 al 20 luglio  
 GHIFFA 19 luglio Festa a Colle  
 BROVELLO CARPUGNINO dal 23 al 26 luglio  
 PREMENO 25 e 26 luglio  
 POSSACCIO 2-3 agosto alla Casa dell'Alpino  
 GIGNESE dal 7 al 9 agosto 40a Festa  
 SUNA dal 12 al 16 agosto (a Madonna di Campagna)  
 CALOGNA 16 agosto  
 NEBBIUNO 23 agosto

### CASTAGNATE

BIENO 26 e 27 settembre  
 TRAREGO VIGGIONA 27 settembre  
 ARONA 3 e 4 ottobre  
 GHIFFA 4 ottobre  
 MEINA 4, 11 e 18 ottobre  
 DORMELLETO 11 e 18 ottobre  
 BAVENO 17 ottobre  
 BIGANZOLO 18 ottobre  
 SUNA 25 ottobre  
 CAPREZZO 1° novembre  
 POSSACCIO 1° novembre  
 ROVEGRO 1° novembre

Alcuni Gruppi devono ancora definire le date delle loro manifestazioni. Ne daremo notizia non appena possibile.

# Formazione, per crescere ancora



**D**omenica 8 febbraio 2015 nella sede operativa principale della Colonna Mobile Nazionale a Motta di Livenza (Tv) si è tenuto un incontro formativo a cui hanno partecipato 143 volontari di protezione civile provenienti da tutte le regioni d'Italia e rappresentanti di 62 Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini.

All'incontro hanno partecipato i vertici dell'Associazione Nazionale Alpini, ossia il presidente Favero, il segretario Longo, il coordinatore Bonaldi, il coordinatore sanitario dott. Barrall, nonché alti funzionari del Dipartimento della Protezione Civile. È stata l'occasione per chiarire procedure, requisiti, incarichi e ruoli nel complesso procedimento di attivazione del volontariato di protezione civile.

Molto apprezzato è stato l'intervento del presidente Favero che ha esaltato il ruolo dei volontari di protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini, definendoli "punta di diamante" dell'associazione, di cui bisogna essere orgogliosi e fieri per la loro preziosissima opera.

In tale incontro sono stati chiariti alcuni concetti poco chiari che, spesso, comportano problemi di ordine pratico nell'impiego dei volontari. Basti pensare al ruolo del coordinatore, alla procedura per effettuare correttamente il pieno di gasolio, alle regole da seguire per il rimborso spese, alla compilazione della scheda carburante, ai benefici di legge per i volontari, alla procedura di attivazione degli stessi volontari, alla funzione degli attestati di partecipazione ed altro ancora, per oltre quattro ore intense di formazione.

Alla luce di quanto è emerso al termine della giornata formativa, è doveroso, a parere di chi scrive, trasmettere a tutti i volontari di protezione civile della Sezione Intra i concetti che sono stati esplicitati in quella sede, al fine di conseguire l'obiettivo prefissato dalla medesima riunione, ossia "istruire" i volontari di protezione civile.

È auspicabile, pertanto, organizzare una riunione a cui possano partecipare tutti i volontari di protezione civile, affinché le raccomandazioni espresse in quella sede non cadano nel vuoto.

*Rosario Guercio Nuzio  
segretario della protezione civile*

**DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE  
A FAVORE DELLA PROTEZIONE  
CIVILE SEZIONALE utilizzando  
il seguente codice fiscale:**

**84007650033**



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



**Officina Meccanica Piscetta**  
*produzione barre filettate rullate e tiranti*  
*production of thread rolled bars and Studs*

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)  
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: [info@piscettasrl.com](mailto:info@piscettasrl.com)

**SONO ANDATI AVANTI**

**GRUPPO DI AURANO**

✓ È mancata la Signora Alma, moglie del Socio Egidio Riboni. A lui, alle figlie e ai parenti tutti il Gruppo porge le più sentite condoglianze.

✓ *Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al Socio Dorianò Visin e ai famigliari tutti per la morte del papà Danilo.*

**GRUPPO DI BAVENO**

✓ È andato avanti il capogruppo Augusto Ceresa. Nel ricordo del suo impegno e della sua dedizione alpina, il Gruppo rinnova le condoglianze alla famiglia.

**GRUPPI DI BIENO, ROVEGRO E DORMELLETO**

✓ *Gli alpini di Bieno, Rovogro e Dormelletto rinnovano sentite condoglianze alla moglie Franca, alle figlie Arianna con l'Alpino Alberto e Michela con Valerio e ai famigliari tutti per la scomparsa dell'Alpino Alfredo Fantoli, classe 1945, che ha raggiunto gli amici nel Paradiso di Cantore.*



**GRUPPO DI CAMBIASCA**

✓ È andato avanti Piero Fanchini, papà del Socio Edoardo e suocero del Socio Pier Giorgio Tosi. Alla famiglia le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo.

**GRUPPO DI CAPREZZO**

✓ *L'alpino Mauro Barbini è andato avanti, il Gruppo porge le più sincere condoglianze alla moglie Stefania, ai figli Martina e Nicolò e a tutti i famigliari.*

**GRUPPO DI FALMENTA**

✓ Il Gruppo è vicino al Socio Andrea Zanni per la scomparsa del padre Aldo e rinnova le condoglianze a tutta la famiglia.

**GRUPPO DI INTRA CENTRO**

✓ *È andato avanti il Socio Agostino Pedretti. Fu tra i Soci promotori della fondazione del Gruppo e per anni Consigliere dello stesso. Alla moglie, ai figli e ai famigliari giungano dal Gruppo le più sentite condoglianze.*

✓ È andato avanti il Socio Olimpio Pioggia. Alla moglie e ai figli il Gruppo porge le più sentite condoglianze.

✓ *Ci ha lasciato il Socio Giovanni Galla. Ai nipoti Nicoletta e Sergio, anche lui Socio, e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.*

✓ È mancato Amedeo Zanetta, papà dei Soci Alberto e Luca. A loro e ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

**GRUPPO DI LESA SOLCIO**

✓ È mancata la signora Eugenia Coda,

*mamma del Socio Alfredo Guazzi. A lui e alla sua famiglia sincere condoglianze.*

**GRUPPO DI MASSINO VISCONTI**

✓ È andato avanti il socio Alpino Adriano Cattaneo. Il Gruppo si stringe alla moglie Giuliana e ai figli per esprimere le più sentite condoglianze.

**GRUPPO DI MERCURAGO**

✓ *Il Gruppo partecipa al dolore del Socio Mario Comoli per la perdita della mamma, signora Maria Pastore.*

**GRUPPO DI STRESA**

✓ L'Alpino Eugenio Borroni ha raggiunto il Paradiso di Cantore, lasciando la sua Stresa ed il suo Gruppo orfani del suo grande impegno costante e disinteressato. Alla famiglia il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

**GRUPPO DI SUNA**

✓ *Si è spento il Socio Alpino Giulio Antoniazza, classe 1926. Al nipote Gabriele Del Ponte, lui pure Socio Alpino, e a tutta la famiglia il Gruppo porge le condoglianze.*

✓ Il Gruppo si stringe ai Soci Luigi e Luciano Frattini per la scomparsa del fratello Sergio.

✓ *Si è spenta a 104 anni la signora Anna, nonna del Socio Marco Crenna. A lui e alla famiglia, sentite condoglianze.*

**GRUPPO DI TRAREGO VIGGIONA**

✓ È mancata la signora Giuseppina Caretti vedova Belloni, mamma del socio aggregato Irmo e nonna dei soci aggregati Giuliana Albertella e Dario Gallotti. Il gruppo porge le più sincere condoglianze a loro e ai loro famigliari.

**SCARPONCINI**

**GRUPPO DI AURANO**

✓ *La famiglia dei Soci Alberto Cristina e Annalisa Cerutti è stata allietata il 23 gennaio dalla nascita di Karol e Adriano. Tantissimi auguroni ai neo genitori da parte di tutto il Gruppo.*

**GRUPPO DI BEE**

✓ Il Gruppo è lieto di annunciare la nascita, in casa del Socio Aggregato Alessio Ferrari, di Caterina, nata il 14 novembre scorso. Alla neo mamma Elisa e ai nonni Franca, Stefano, Gisella e Roberto i più fervidi auguri di ogni bene.

**GRUPPO DI FALMENTA**

✓ *Il Socio Walter Cattaneo e la signora Michela annunciano la nascita della piccola Camilla. Felicitazioni ai genitori, alla sorellina, ai nonni e a tutti i famigliari.*

**Gignese piange la sua madrina**

Si è spenta il 14 gennaio Rosalinda Girardi in Ceschetti. Era la nostra Madrina fin da quando avevamo riadattato la nostra sede. Figlia di Giovanni, già socio dalla fondazione del Gruppo, fin quando la salute l'aveva sostenuta non è mai mancata mai alle nostre manifestazioni. In questo lungo tempo di prova è sempre stata amorevolmente seguita dal marito Attilio, alpino anche lui. La vogliamo ricordare con questa foto, che la ritrae con un giovane alpino nel giorno della inaugurazione.



✓ Il Socio Francesco Bastianini è diventato papà. Alla moglie signora Ciniza, ai nonni Ludmilla ed Emilio e a tutti i famigliari le felicitazioni del Gruppo.

✓ *Il Socio Andrea Zanni e la signora Malov Fidanza annunciano la nascita del piccolo Yannick. Ai novelli genitori, ai nonni, agli zii Fiorangela e Gianni e al cugino Alessandro le felicitazioni del Gruppo.*

**GRUPPO DI INTRA CENTRO**

✓ È nato Daniele, figlio del Socio Gabriele Albertini e della signora Renata. Vivissime felicitazioni ai genitori, al nonno Vittorio Sottocornola e allo zio Marco Tavolazzi, entrambi Consiglieri del Gruppo.

**ANNIVERSARI**

**GRUPPO DI CAMBIASCA**

✓ *Gli Alpini e gli Amici del nostro Socio Luciano Brizio e della moglie signora Nadia si sono ritrovati per festeggiare il loro 50° anniversario di matrimonio. Alla funzione re-*



*ligiosa officiata da Don Egidio Borella nella Chiesa di Madonna di Campagna, ha fatto seguito il pranzo dopo il quale l'orchestra Scaren Band ha intrattenuto i presenti con vari brani tra le quali l'Inno degli Alpini. Dal Gruppo ancora tantissime felicitazioni.*